Sabato 14 Maggio 1892

Udine – Anno X – N. 115.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

UNA DATA GLORIOSA

Oggi, trentadue anni sono, Garibaldi, sbarcato a Marsala da tre giorni, si trovava a Salemi, e mille informazioni diverse e da diverse parti fondevansi in una principale: ossia che i borbonici si avanzavano e che l'attacco era imminente. «Sono quattromila; no diecimila, con cavalli e cannoni. Si fortificano sui tali monti; no, sui tali altri; si avanzano, si ritirano rapidamente». Con queste poche parole Abba, nelle sue splendide noterelle che valgono un poema, traduce l'ansia in cui dovevano trovarsi i Mille, che non avevano davvero, che venticinque cartucce per ciascuno, per letto la terra, per padiglione il cielo, per testimonio Iddio.

Garibaldi scriveva, prima di togliere il campo, a matita questo biglietto:

Coll. Türr,

Bisogna raccomandare, che in caso d'allarmi di notte, i nostri non facciano fuoco — ma bensì che carichino alla baionetta qualunque forza nemica si presenti.

Che tutte le compagnie abbiano un punto di riunione — e che una compagnia si tenga pronta per marciare ove fosse bisogno.

Tuttociò non vieti di lasciar riposare i soldati sino alle 2 1/2 della mattina — ore della sveglia.

G. Garibaldi

P.S. Secondo le *notizie* prenderemo domattina la via di Vita, oppure quella di Mera, la nelle posizioni della montagna da noi esplorate.

Salemi, 14 maggio, 1860.

La via poi scelta fu quella di Vita, passando pei colli del Pianto Romano, e la prima battaglia che fu pur anche la prima e più importante e splendida vittoria avvenne a Calatafimi.

Oh perchè non ritornano ancora codesti giorni *fecondi* di vita, radianti di gloria! Oh perchè non ritornano a toglierci dalle bassure in cui ci troviamo sprofondati sino a mezza gamba nel fango dell'opportunismo, del trasformismo, delle apostasie, e di cento altre brutte cose che si esprimono con altrettanti brutti vocaboli! Forse ritornerebbero con essi gli uomini che per un alto ideale davano tutto il loro sangue, tutto il loro cervello, tutta l'anima loro, senza chiedere nulla, nulla per sè.

Se ritornassero i tempi grossi, tornerebbero Nullo, Bixio, i Cairoli, Garibaldi?...

Se fosse questo il suo programma!

Mentre Giolitti sta per insediarsi al posto di capo del Governo, ricordiamo che in un suo non lontano discorso egli ha detto:

«La politica democratica tende ad «assicurare il benessere del maggior «numero possibile di cittadini; deve «perciò favorire l'istruzione pubblica, «l'industria, l'agricoltura; ridurre al «necessario i pubblici pesi, provvedere «alle classi lavoratrici, garantire la libertà».

Ed auguriamo, ma non speriamo, che se ne ricordi!

L'enciclica del papa giudicata da un cardinale

Mandano da Roma 12:

L'enciclica di Leone XIII al clero francese, è severamente giudicata dagli alti dignitari pontifici appartenenti agli intransigenti.

Fra questi il cardinale Parrocchi ebbe a dichiarare che quell'enciclica è dogmaticamente nulla, sconfessandosi in essa affermazioni e principi stabiliti da Pio IX.

Come atto politico crede che il papa abbia — sono sue parole — a uccisa in un giorno la questione secolare del primato dovuto alla cattolicità e, e di aver fatto dubitare ai cattolici italiani che l'attuale papa abbia abbandonato ogni suo diritto, in ordine alla questione romana.

La burletta incomincia!

Scrive *Fanfulla*:

«Persona che conosce perfettamente le idee e gli intendimenti dell'onorevole Giolitti, ha dato la più formale assicurazione che nei primi due anni del suo ministero l'onorevole Giolitti non intende mettere imposte nuove.

Non ci parve inopportuno commettere la indiscrezione di rendere pubblica questa dichiarazione. Per due anni i contribuenti possono essere tranquilli, dopo si vedrà».

La canzonatura è troppo evidente. Attribuire all'onorevole Giolitti la speranza di restare due anni al ministero, si risolve in un atroce epigramma che *Fanfulla* ha voluto fargli.

LE IDEE DEL CONTE GREPPI

intorno alla politica estera dell'Italia

Il *Gaulois* pubblica una lunga relazione di un colloquio avuto col conte Greppi. Questi dice che l'on. Di Rudinì era poco entusiasta della triplice alleanza, la quale attualmente è molto mutata. Il Greppi aggiunse che la stampa francese è in errore quando crede che il re Umberto influenzi la politica estera. Egli ritiene invece che il nostro Re sia innanzi tutto scrupoloso osservatore della costituzione, poi anche amico sincero della Francia.

Circa la triplice alleanza, che forma il perno del colloquio, il Greppi la ritiene già troppo lungamente durata, e crede che si scioglierà più presto che non si creda. Il Greppi la vorrebbe sostituita da una triplice franco-russo-italica, alla quale preluderebbe una prossima intervista fra lo czar e il re Umberto.

Le ire del Papa contro Carnot

Il *Figaro* si dice autorizzato ad affermare che Leone XIII si mostra molto indignato per il contegno del presidente Carnot e per l'ingratitudine del Gabinetto francese, il quale persiste sempre nella guerra sorda e sleale contro il clericalismo.

Lo stesso giornale aggiunge, che avvenne una scena violentissima fra il nunzio monsignor Ferrata ed il ministro Ribot.

Monsignor Ferrata se ne andò indignatissimo, promettendo che avrebbe immediatamente mandato uno speciale rapporto al Papa circa l'avvenuto.

LA RUSSIA alleata dei dinamitardi armeni

Si telegrafa da Sofia ai giornali inglesi:

Le autorità, che stanno investigando per venire al chiaro circa il complotto rivelato dalla scoperta delle bombe a Rustciuk, hanno fatto una scoperta importante. Recentemente venne arrestato un armeno di nome Magardich Tutundjian, e, perquisite le sue robe, venne trovata nelle carte una lettera considerata come molto significante. Questa lettera, in data di Odessa 22 aprile 1891, è indirizzata a Tutundjian da un armeno di nome Vaham Mirkanian, ed è del seguente tenore:

«Desidero fare importanti affari con voi, e se accettate le mie proposte, potete imprendere nella vostra città un lavoro attivo, in connessione con la nostra Società Hartigaro, che procede d'accordo con l'Impero russo. Lavorate contro la Bulgaria, e, se riuscite, la nostra nazione (l'Armenia) sarà libera anch'essa facilmente per la grazia di Sua Maestà l'Imperatore. Abbiamo scritto nello stesso senso ad altre nostre conoscenze della vostra città.»

PER LA VECCHIAIA

Un progetto dell'on. Canzio

L'on. Canzio ha presentato alla Camera un progetto per la istituzione in Italia di una *Cassa Pensioni per la vecchiaia*.

La legge è brevissima: di un solo articolo: richiama ed estende a tutte le Provincie la legge degli Stati Sardi 15 luglio 1859 che nè allora, nè poi, fu mai eseguita nè in Piemonte nè in Italia.

Come è noto quella legge fu opera dell'*illustre economista Scialoj* che la sostenne al Parlamento Subalpino.

La relazione dell'on. Canzio che accompagna la sua proposta è ricchissima di molte notizie ed illustrazioni.

Egli incomincia dal rilevare le dolorose condizioni della *previdenza* in *Italia*.

Dimostra che mentre in Inghilterra, Francia, Germania, Austria si raccolgono somme che raggiungono i tre o quattro miliardi per ogni nazione, in Italia tutto sommato non si raggiunsero i 50 milioni.

Analizza le condizioni delle nostre Compagnie di Assicurazione sulla vita e mostra che per la maggior parte sono straniere.

Analizza le condizioni delle nostre Società di Mutuo Soccorso e mostra che, a cagione del piccolo numero di soci di cui sono composte, non possono far il servizio di pensioni per la vecchiaia. Sopra 2000, appena 500 promettono una pensione ed appena cinque possono mantenere la pensione.

L'on. Canzio passa quindi ad esaminare i varii sistemi.

Ricorda tutte la serie di progetti presentati dal Berti, dal Luzzatti, da Grimaldi e da altri, quando, sull'esempio di Bismarck, si voleva introdurre fra noi il socialismo di Stato...

Combatte vivamente questi sistemi, perchè mirano ad assoggettare gli operai al potere; a vincolar le loro opinioni; ad a togliere ogni attività politica, dovendo, secondo quei sistemi, le società assumere personalità giuridica.

Egli perciò ritiene che il sistema più liberale è quello inglese e francese e della legge sarda del 1859, secondo i quali ogni cittadino, all'infuori di qualunque società, versa la sua quota ad una Cassa Nazionale che gliela ritornerà moltiplicata nella vecchiaia, per le leggi degli interessi composti e della mortalità.

Secondo questa proposta si istituirebbe una Cassa Nazionale, sottratta ad ogni influenza del Governo, e posta nella cassa depositi e prestiti alla dipendenza della commissione parlamentare di vigilanza.

Qualunque cittadino potrebbe portare il suo *soldo (al massimo cinque lire)* agli uffici postali che farebbero il servizio, come ora per le casse di risparmio.

Il massimo della pensione conseguibile raggiungerebbe le lire 1200 annue.

La legge è diligentemente studiata sotto ogni aspetto ed è da augurarsi che venga accolta; perchè è ora che, anche fra noi, sorga questo istituto già fiorente in Francia ed in Inghilterra, e che costituisce il complemento necessario delle società di mutuo soccorso.

LA STAMPA FRANCESE e l'Italia

Scrivono a Parigi 10:

La violenza della stampa tocca il parossismo, ed ormai è lecito domandare se siamo veramente nel paese che si proclama da sè il cervello del mondo, o se i giornali sono fatti al manicomio.

La *Justice* chiama il Giolitti un *aigrefin*, cioè un barattiere, un cavaliere d'industria, uno scroccone; terminologia finora poco usata nelle polemiche politiche.

Il *Petit Journal* pone l'umiliazione della Casa di Savoia come condizione per lasciare esistere l'Italia, ed intima al Re di capitolare davanti alla volontà della Francia, in difetto di che gli si *cassera les reins*. *Casser les reins* vuol dire uccidere; fino ad ora questo linguaggio era riservato ai Ravachols. E su questo metro su per giù tutta la stampa, salvo qualche eccezione, apostrofa l'Italia.

Se si trattasse soltanto di un giornale o due, questi eccessi potrebbero essere non curati come il fatto di individui. Ma, salvo l'*Estaffette*, ed alquanto il *Débats*, questa intonazione la troviamo in tutti i giornali. Essa fu data pochi giorni fa dall'*Eclair*; ora tutti battono la stessa solfa colla precisione di una orchestra. È opportuno fare la diagnosi di questa nevrosi persistente: *Figaro*, *Petit Journal* e *Liberté* sono gli organi della nunziatura; è quindi naturale se tendono a scalzare le basi del Regno d'Italia. Il *Petit Journal*, orgoglioso di essere stato scelto a trombetta di Sua Santità, fa dello zelo rubando i modi a Ravachol.

Ma all'estremità opposta troviamo la *Justice*, il *Rappel*, *Radical*, *Lanterne*, *Petit Parisien*, *Paris*, la falange radicale, ostilissimi a qualunque influenza del Vaticano, i quali però fanno in quest'occasione opera parallela. Questi si richiamano dei ricordi del 1793 e fanno col Vaticano causa comune per ritornare all'antico.

In mezzo a questi estremi si svolge l'azione della stampa moderata, la quale più educata nelle forme non è meno inquietante nel fondo. Il *Temps* fa in pubblico la campagna diplomatica secondato della *République*, e dal *Siècle*, col *Debats* e l'*Estaffette* in serrafila, sul terreno che l'Italia non è ancora grande *potenza* che *di nome*; di fatto non può essere che un grande Belgio il quale è il modo di essere tipo, che si consente all'Italia.

Si dimentica che il Belgio è posto sotto alla guarentigia di neutralità dell'Europa, e che ciò malgrado è costretto ad armare *sino* ai denti. Le sole fortificazioni della Mosa costano più di 100 milioni. E l'Italia nè potrebbe nè vorrebbe sottostare alla tutela dell'Europa. Noi pertanto vediamo un esercito compatto nella stampa marciare ogni giorno all'assalto dell'Italia; un esercito colla destra papalina, la sinistra rivoluzio-

---

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

— Voglio adempire al tuo desiderio.

Per quanto poco comprendessi questa sua affezione, pure non volli con una risposta negativa accrescere il suo dolore.

— Ritornate fra un'ora, buon Martino; nel frattempo potrò rimettermi e scrivere.

Passai questo tempo presso il vicino. Tutti parlavano con rispetto della ragazza. La sua relazione col mugnajo nessuno la sospettava; qui pure egli aveva saputo prendere infinite precauzioni. La gente raccontava che la defonta non era si povera come essa stessa aveva voluto far credere. Oltre alla casetta e ad alcuni campi, in una cassa che teneva sotto il letto, si erano trovate parecchie carte di valore.

Essa aveva lasciato tutte le cose in regola, secondo la legge!

Quando ritornai alla casetta di Marianna, questa mi venne incontro con la lettera già pronta. S'era messa in ordine; le sembrava rassegnata.

— Prendete questo scritto, Martino, disse, e procurate di consegnarlo nelle sue proprie mani. L'ho scritto vicino alla morta, tra le preghiere e le lagrime; egli si commoverà leggendolo, poichè quantunque sia debole, egli non è cattivo. Oh sì, egli ritornerà di certo a me!

— E se ciò non fosse?

— Io gli devo parlare, andava ripetendo quasi macchinalmente. Voi siete molto buono, Martino, ed il buon Dio premierà la vostra probità. Fatemi ancora questo favore, di riportarmi la sua risposta.

— Sarai accontentata, ragazza mia, poichè senz'altro io lascio il mulino.

Quando ritornai al mulino intesi che Caterina aveva perduto la favella ed i sentimenti, e si temeva da un momento all'altro la sua morte. La serva che mi diede queste notizie, soggiunse: — La morente ebbe ancora ieri una scena violenta con la mugnaja. Si son potute intendere distintamente le ultime frasi della loro disputa, nel cortile e per gli anditi. Brava Caterina! dissi tra me!

Quando entrai nella sua camera, e la vidi là nel suo letto, quasi morta, e con un'espressione di pace e serenità dipinta sulla sua faccia, giurai in quel momento a me stesso di far tacere tutti i miei sentimenti, e di dedicarmi con lo stesso suo zelo, alla causa dell'ingannata ragazza. Antonio era assente, e domandai dapprima di parlare con la mugnaja. Questa mi proibì l'ingresso alla sua stanza; ma io, malgrado il suo divieto, v'entrai. Pallida, e con le labbra strette mi venne incontro; era sempre così quando la collera la dominava. Essa era di solito una donna accorta, sapeva sempre cavarsela con circospezione, ad onta che bontà di cuore e sentimenti delicati per la moralità le fossero affatto ignoti. Ma era sì grande il suo affetto pel figlio, che questa volta dimenticò la sua consueta cautela. Voleva ad ogni costo levarlo da quel brutto affare, e si trovava in un grande impaccio.

— Ebbene, cosa volete? esclamò sdegnata.

— Ciò che devo dire, non può soffrire indugio, risposi. Ho inteso che Antonio è in procinto di fidanzarsi. Ciò non può essere, poichè ha già promesso ad una ragazza onesta di sposarla.

— Di chi parlate, galantuomo?

— Di chi, se non di Marianna?

— E voi credete che mio figlio ad un vostro cenno sposerà la vostra amante?

— Lei, padrona, dovrebbe vergognarsi di esprimersi in questa guisa, esclamai fuori di me. Lei sa benissimo, come lo so io, ciò che Antonio deve alla ragazza, e poi, non istà a lei il diffamarmi.

— Che linguaggio ti permetti? Esci di qui!

— Questo è affar mio; del resto, non ho più voglia di servire in una casa il cui padrone è un bugiardo ed uno spergiuro. E se lei tiene mano a quel ragazzaccio buono a nulla, non si fa di certo onore. Una brava ragazza poi come Marianna, a capo della sua casa, non porterebbe che benedizioni; e nessuna, ricca ancora, ne son certo, potrebbe starle a confronto.

— E tu credi che mio figlio prenderebbe una vagabonda simile, ciò che non farebbe neppure l'infimo dei famigli? Ecco qui, prendi il tuo salario, e vattene presto!

Corse al cassettone, frugò nel cassetto del denaro; poi aprì con violenza la porta della sua stanza, e gettò il denaro enumerato sulla soglia:

— Prendi; questo è pei tuoi bei servigi, esclamò con rabbia; e che non ti venga mai il pensiero di porre piede un'altra volta al mulino.

Io tremava dall'indignazione. Senza levar da terra il denaro che aveva guadagnato in un anno di faticoso lavoro, esclamai andandomene:

— Tenete il vostro denaro, che avete sì malamente guadagnato. In ogni modo ad Antonio, parlerò io, dovessi anche andarlo a cercare fino in capo al mondo.

Mentre metteva insieme i miei effetti, continuavo ad inveire contro quella gente. I famigli del mulino che mi circondavano, non domandarono il motivo della mia irritazione; perciò non ebbi a dare spiegazione alcuna. Per ciò che riguardava il soggiorno di Antonio, mi diedero pronte informazioni. Uno mi disse che lo troverei di certo nella piccola città vicina, dove egli aveva ordinato di mandargli un cavallo. Senza indugio mi vi recai, presi alloggio per pernottare, in un umile osteria, e stetti ad aspettare.

Due giorni dopo arrivò Antonio. Quando stava per metter piede nell'osteria, io fui pronto ad impedirgli il passaggio. Si spaventò al mio aspetto, si fermò, e poi mi fece cenno di seguirlo. Quando fummo abbastanza lontani dalla casa, da non essere uditi da alcuno, egli mi domandò bruscamente cosa desiderassi. Guardai la sua mano, nella quale scorsi un anello di fidanzato. Osservò egli quell'occhiata, ed incrociò le mani dietro alla schiena. Gli presentai la lettera di Marianna, dicendogli:

— Qui dentro sta scritto cosa essa desidera da lei.

— Datemi quegli sgorbi; li leggerò.

Prese lo scritto, e fece per allontanarsi. Gli impedii il cammino.

— Devo riportare la risposta; signore, Lei deve ben acconsentire a leggere la lettera.

— E cosa di tanta premura? domandò con ischerno.

— Sì, di premura, signor Antonio. Lei si farebbe più onore assecondando al desiderio espresso qui entro, che facendo altre promesse.

(Continua)

naria, ed il centro republicanamente gallicano.

Nelle mosse di quest'esercito, la posizione parlamentare interna dell'Italia è affatto ignorata, posta in disparte. A leggere i giornali francesi parrebbe che tutti gli italiani vivano con un pensiero solo: triplice o non triplice; che i deputati votino non per un partito, o magari per una persona o per un'altra ma per la Francia o contro la Francia; che tutta la vita italiana si svolga con un obiettivo solo: aiutare la conquista dell'Alsazia e dell'egemonia in Europa, o non aiutarla.

Ed è da questi giudizi euronei, coi quali i francesi concentrarono in sè ogni vitalità del mondo, che scendono le castronerie che ingemmano ogni giorno il genio giornalistico. Ho provato a spiegare a taluni che la pressione usata verso l'Italia va direttamente contro al suo scopo; perchè gli italiani possono disarmare o no, secondo che pare al Parlamento, ma che un mezzo certo per impedire qualsiasi riduzione militare era il cercare d'imporla. Fu parlare a' sordi. L'esercitare dominio è nel genio della razza: non è sperabile che la si emendi.

CALEIDOSCOPIO

Un imperatore contro il busto.

Mentre oggi i medici in genere e gli igienisti in ispecie raccomandano alle signore e alle signorine di non costringere troppo il petto tra i vincoli del busto, non sarà inopportuno richiamare alla memoria un decreto imperiale pubblicato a Vienna il 14 agosto 1788, nel quale era detto:

« Gli effetti dannosi del busto per la salute e specialmente per il portamento del sesso femminile sono universalmente riconosciuti. »

Sua Maestà soggiungeva che « il non portarlo favorisce essenzialmente la buona costituzione fisica delle donne, ed ordina perciò che sia assolutamente vietato negli orfanotrofi, istituti femminili, conventi ecc., e proibisce severamente ai dirigenti le scuole ed alle maestre, l'ammissione nelle scuole di fanciulle portanti il busto. » Gli ispettori scolastici chiedevano poi dai loro dipendenti nelle relazioni semestrali severo resoconto sull'esecuzione di questo decreto imperiale.

×

La fotografia colorata.

Nella seduta del due maggio dell'accademia delle scienze di Berlino, il prof. Lippmann eccitò l'interesse e la curiosità dei suoi colleghi sottomettendo loro i risultati delle sue ricerche sulla fotografia dei colori. C'è già un enorme progresso dai primi esperimenti in cui a mala pena si potevano distinguere i raggi dello spettro solare.

Il prof. Lippmann ha presentato una serie di fotografie colorate molto interessanti, fra cui una rappresentante un pappagallo, i cui colori, molto nitidi, servono a provare che le difficoltà ritenute finora insuperabili della riproduzione dei colori composti, sono state felicemente sormontate.

×

Una mania di Alessandro Dumas.

I giornali annunziano che in questi giorni è stata messa in vendita una ricca collezione artistica appartenente ad Alessandro Dumas, figlio.

Pochi sanno che l'illustre romanziere era un arrabbiato collezionista di mani modellate.

Ci fu un tempo in cui egli non poteva vedere cinque dita affusolate e piccine, senza essere preso dal desiderio di possederle, almeno modellate.

Possedeva una trentina di mani, fra le quali quelle della signorina Dumain maggiore, che erano perfettissime. A fianco delle belle mani, vi sono quelle che un ricordo rende preziose, come quelle di Alessandro Dumas, padre, che il drammaturgo fece modellare nel 1870 a Puy, presso Dieppe; oppure quelle rese celebri da un assassino, come quelle di Troppmann.

Dopo tutto però, questa del Dumas non si potrebbe definire una monomania, sibbene una manomania ed anche una.... troppmanomania.

×

La data storica.

14 maggio (1265). Nasce in Firenze Dante Allighieri.

×

Un pensiero al giorno.

Se nel cimitero delle illusioni dovessimo arrestarci ad ogni croce, la nostra vita non sarebbe abbastanza lunga per leggere gli epitaffi di tutte le tombe che abbiamo nel cuore.

×

La sfinge. Monoverbo.

GDAG

Spiegazione della sciarada precedente:

FA-VEL-LA

×

Per finire.

In tempo di crisi.

Qualcuno rimprovera all'onorevole deputato X... di non avere nessuna opinione politica.

— Se non avessi un'opinione — risponde l'onorevole — come potrei fare a cambiarla, io che in vita mia non ho fatto mai altro?...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per il commercio della nostra Provincia. Un negoziante di Pordenone ci scrive in data di ieri:

Leggo, con piacere, e di tutto cuore applaudo all'idea sorta fra un gruppo di egregi cittadini, di costituire in quella città una Associazione fra negozianti ed industriali della città e provincia di Udine.

Invero che, date le condizioni odierne del commercio e delle industrie nostrali, specie quelle di second'ordine, condizioni che vanno ogni di più a peggiorare, subendo com'è naturale le conseguenze della crisi agricola, operaja, ecc., la necessità di unirsi, di mettersi d'accordo per istudiare ed escogitare tutti quei mezzi atti ad alleviare un tale stato di cose, ed a scongiurare guai peggiori di quelli che troppo spesso si riscontrano fra noi da qualche tempo, si è mai presentata tanto imperiosamente, si è mai imposta in così fatto modo.

Purtroppo che il problema si presenta assai arduo, perchè troppe, o troppo complicate sono le cause che determinano la crisi acuta che oggi attraversa il nostro commercio; pure in omaggio a quel giusto detto che — l'unione fa la forza — non poco vi sarebbe da ripromettersi da questa benefica istituzione; per la quale occorrerebbe fin dai primordi una più attiva ed efficace propaganda, incaricando, per esempio, per ogni capoluogo di distretto (dove poi dovrebbe risiedere un sub comitato) persone autorevoli che raccogliessero le adesioni. Pordenone, dove gl'industriali ed i commerciali sono così numerosi, darebbe per certo un grosso contingente.

Chiudo questa mia rinnovando il mio plauso per la bella ed indovinata iniziativa, ed augurando al comitato promotore che i suoi sforzi siano coronati dal miglior esito.

Un negoziante di Pordenone

Cronaca di Palmanova. Scrivono da quella città in data 12 corrente:

Nella notte dal 10 all'11 corrente, i ladri si introdussero nel palazzo del comando di questa ex fortezza, rompendo la serratura di una porta, e rubarono vari fiaschi di vino, in danno della famiglia d'un tenente ivi abitante.

Nella notte stessa, in danno di un possidente pure di qui, furono tagliati ceppi di vite.

Osservo che danneggiamenti campestri si vanno perpetrando fra noi da qualche tempo. Anche gli alberelli che il municipio pianta lungo i viali, son fatti segno agli eroismi vandalici di gente mal nata, cui è degna casa il carcere. Se si potessero cogliere!

Il tempo s'è già rimesso al bello. Finalmente, chè tutto pativa: seminati, frutta, bachi. Speriamo che duri, quantunque il dominante scirocco non ce n'assicuri davvero.

Ora si dà mano alacre ai lavori campestri rimasti causa le pioggie indietro, e l'annata potrebbe raddrizzarsi ancora. Auguriamolo!

Un friulano derubato a Venezia. Nella cronaca della odierna *Gazzetta di Venezia* è narrata la seguente storiella di un portafogli rivelatore:

Ieri l'altro venne arrestato il pregiudicato Giovanni Favro di 28 anni, veneziano, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re, non avendo egli pagata la multa di lire 91, pena alla quale fu condannato dal tribunale penale per appropriazione indebita. Durante l'arresto, il Favro tentò di liberarsi di un portafogli, ma gli agenti, che lo tenevano d'occhio, glielo afferrarono. Il portafogli conteneva cinquanta lire ed alcune carte, dalle quali però nulla si è potuto rilevare per conoscere a chi appartenesse il portamonete. Però da una ricevuta dell'ufficio telegrafico, gli agenti poterono stabilire che il portamonete apparteneva a certo Bernardo Beazzotto, di Maniago (Udine), abitante in calle dei Preti a San Salvatore N. 5086.

Il Beazzotto, magazziniere della ditta Gerussi e C., s'era tolto la mattina stessa la giubba, contenente il portamonete con *settanta lire*, e la aveva appesa a un chiodo del lungo magazzino sito nella Riva del Vin.

Il Favro che passava per là, oppure meditava il colpo da parecchi giorni, colto il momento che il Beazzotto si recava in fondo al magazzino, vi entrò e fece il colpo.

Il magazziniere si accorse del furto quando si recò a casa dello zio, presso il quale alloggia, per fare colazione.

Il Favro volle far credere di aver trovato il portafogli in Calle dei Bombaseri, presso una casa innominabile; ma il Beazzotto è sicuro che egli lo aveva quando si tolse la giubba.

Le sagre di domani. Domani, come abbiamo ieri annunciato, vi sarà la sagra di Martignacco stata rimandata in causa del cattivo tempo della scorsa domenica.

Anche a Colugna si fa sagra domani, avendo dovuto quei frazionisti lasciare la scorsa domenica la precedenza a quelli di Feletto.

La storia di un furto
La ladra ne confessa un altro

Negli scorsi giorni avvenne un furto di oggetti preziosi a danno di certa Zanuttig Cecilia di Craoretto (Prepotto).

Fatte le opportune indagini si venne a scoprire l'autrice del furto essere certa Virgilio Angela di Giov. Batt. d'anni 28, contadina di Molmacco, residente in Craoretto.

In seguito a replicate domande essa confessò di essere l'autrice del furto, e di avere venduti gli oggetti rubati — consistenti in cordon d'oro, due anelli d'oro, croce con passetto, orecchini e breloque d'oro, per un valore di L. 140 circa — parte all'orefice Roveredo Angelo di Cividale, e parte posti al Monte di Pietà di Cividale, avendo ritirato dall'orefice due paia di orecchini, e dal Monte di Pietà L. 60.

Sottoposta ad interrogatorio per conoscere che cosa avesse fatto del danaro ricavato dal pegno del Monte, dopo molte reticenze confessò di aver fatto molte spese, ed il rimanente d'averlo nascosto in una siepe non molto lontano dalla propria casa d'abitazione, ma che per trovarlo si esige la sua presenza.

Inoltre confessò di essere anche l'autrice del furto di lire 375 commesso nell'anno scorso in danno dei coniugi Marinig di Pojanis (Prepotto).

Tra fratelli. Vennero denunciati certi Rodaro Giacomo e Urban Giuseppe e fratello Giovanni di Trasaghis perchè in rissa per questioni d'interesse, si ferirono reciprocamente con bastoni, riportando il primo ferite in varie parti del corpo, guaribili in giorni 17, e gli altri due feriti pure in varie parti del corpo, guaribili in meno di 10 giorni.

Furterello. Vennero denunciate certe Pividori Filomena, Zangola Elisabetta e Casarsa Anna di Reana del Roiale, perchè di notte dal campo aperto di Cainero Domenico, rubarono legna già tagliate per L. 4.

Raggiri inutili. Venne denunciato Di Bidino Luigi di Coseano perchè con raggiri fraudolenti tentò più volte di carpire a Piccoli Giovanni Batt. una cambiale dichiarata di nessun valore.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto Sindaco del Comune di Feletto-Umberto, nel mentre porge le sue condoglianze per l'inaspettata perdita del signor *Bonifacio Toso*, non può fare a meno di ringraziare i di lui intimi parenti eredi, della generosa ed umanitaria offerta di lire 500, depositata in sue mani a beneficio dei poveri del paese.

Feletto-Umberto, 13 maggio 1892

Il Sindaco
Angelo Feruglio

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che l'asta dei mobili e generi di negozio della fallita Madrassi, si riprenderà in Gemona nei giorni 24 e 25 maggio corrente.

Gemona, 10 maggio 1892.

Il Curatore
Avv. L. Perissutti

CRONACA CITTADINA

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Come abbiamo già annunciato, la riunione degli aderenti avrà luogo mercoledì 18 corr. alle ore 8 e mezza di sera, nella sala della Banca di Udine.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Costituzione della Società commerciale del Friuli.
2. Approvazione dello statuto.
3. Nomina del consiglio direttivo.

La nuova istituzione alla quale è predestinata un'esistenza lunga e vigorosa, va a riempiere una vera lacuna fra le tante associazioni, che conta la nostra città. Unire in un sol fascio tutti coloro che vivendo nei traffici o nelle industrie contribuiscono al larg[amento] allo sviluppo economico della nostra città, vuol dire assicurare ad essi una riuscita che può tornare di diretto vantaggio alla città stessa, la quale data la sempre crescente popolazione, abbisogna viepiù di richiamare un maggior movimento entro le cerchie delle sue cadute mura.

Acqua alle frazioni. Sappiamo che l'on. Giunta municipale avrebbe deciso di approvare il progetto di massima, per concedere a tutte le frazioni suburbane l'acqua potabile.

Diamo questa notizia con vero piacere; poichè con l'adozione di questo progetto si viene a soddisfare un legittimo bisogno e desiderio di quegli abitanti, e si contribuisce efficacemente a diffondere anche tra essi quelle pratiche di buona igiene, che tanta importanza hanno nella vita odierna.

Come sorse la voce della candidatura Marchiori nella presente crisi, è spiegato da un telegramma odierno dell'*Adriatico*.

Appena scoppiata la crisi, tale candidatura venne annunciata da qualche amico e qualche giornalista.

Ma essa non aveva base, perchè si accentuava la tendenza a voler uomini che nella presente situazione avessero manifestato formalmente col voto la loro opinione circa il caduto ministero. Anzi Giolitti ed i suoi amici decisero fin dal principio, di escludere dalla nuova amministrazione non solo quelli che votarono a favore del ministero, ma anche gli assenti, fra i quali fu il Marchiori.

A ciascuno il suo. Persona rispettabilissima e in grado di essere bene informata, ci assicura che non ha fondamento la notizia raccolta dal corrispondente dell'*Italia del Popolo* di Milano, che getterebbe un'ombra sulla condotta morale di un professore che insegna nella nostra città, del quale il corrispondente medesimo tace il nome.

A proposito di professori, ieri uno dei nostri strilloni gridava *il fatto del professore punito*. Ci teniamo a dichiarare che ciò avvenne a nostra insaputa, e che la cosa ci dispiacque.

Veloce Club-Udine. Il Comitato del Veloce Club previene i soci che domani, domenica, è indetta una gita sociale a Codroipo, e che la partenza resta stabilita dalla sede del Club alle ore 1 e mezza pom.

I velocipedi in città. Ciò che si propone a Brescia. Anche a Brescia — come ultimamente a Udine, Padova, Vicenza ed altre città — si dibatte ora la questione sull'uso dei velocipedi in città, e quel Municipio ha dato incarico alla Presidenza della Società ginnastica bresciana, di preparare uno schema di regolamento « con delle norme semplici e pratiche per cercare di evitare gli inconvenienti senza togliere i vantaggi di un esercizio così piacevole e così economico per chi non può metter su carrozza e cavalli. »

Ora la detta Presidenza ha compiuto il suo lavoro, nel quale propone che sia permesso il transito per le vie della città, alle sole *biciclette*, ed osservate le seguenti norme:

Ogni *bicicletta*, dovrebbe essere munita nella parte posteriore di un numero molto visibile rilasciato dal Municipio. I proprietari di *biciclette* dovrebbero essere sottoposti a una tassa annua di L. 8, ridotta per i soci della società velocipedistica a L. 5.

Altre norme vengono stabilite per regolare la corsa nelle vie popolate e ingombre, dove il velocipedista dovrà andare colla velocità non superiore al passo di un uomo.

In ogni caso il velocipedista non potrà superare la velocità del trotto ordinario di un cavallo.

Le contravvenzioni al regolamento saranno punite con una ammenda da L. 10 a 50.

« Ci auguriamo — scrive la *Provincia di Brescia* dalla quale togliamo questa notizia — di veder presto attuato questo regolamento, il quale non vi è dubbio servirà a scongiurare molti inconvenienti e a dare una giusta soddisfazione ai reclami dei pacifici cittadini, la cui tranquillità era minacciata dai voli troppo repentini e arrischiati di alcuni dei nostri velocipedisti. »

Un'importante e nota ditta che chiede la moratoria. Alle ditte commerciali della nostra città potrà interessare la seguente notizia che mandano da Venezia al *Commercio* di Milano:

« La piazza è impressionata dalla moratoria domandata da questa ditta Vivante G. R., negoziante in olii e coloniali. La ditta Vivante ha sempre goduto la stima del paese; il suo titolare coprì cariche delicate nelle banche, fu giudice nel cessato tribunale di commercio, fa parte tuttora della Commissione di ricchezza mobile, e venne non è guari insignito della croce di cavaliere.

I debiti commerciali della ditta Vivante G. R. si dice ammontino a sole L. 100,000 ma ha una circolazione cambiaria di lire 200,000, sulla entità della quale pesa la maggiore preoccupazione. »

La minacciosa riapparizione d'una cometa. È annunciata la riapparizione di una delle maggiori comete che solchi l'immensità dello spazio: è quella di Wineeke, ed è ora stata riconosciuta da un astronomo di Bristol. Giungerà nel punto più vicino al sole il 30 giugno prossimo. Nel suo viaggio essa si accosterà molto alla terra, si da cagionarvi, assicurasi, qualche perturbazione.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a fanciulli poveri d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

La musica in piazza dei Grani. Ci scrivono:

L'anno scorso, per gentile accondiscendenza del signor generale cav. de Mathieu, la fanfara di cavalleria suonava durante l'estate una volta per settimana oltrechè alla stazione ferroviaria, anche in piazza dei Grani presso la birraria al « Friuli ». Speriamo che anche in quest'anno l'egregio signor generale vorrà accordare che la detta fanfara suoni sulla piazza dei Grani, essendo la birraria al « Friuli » un sito simpatico di ritrovo pel nostro pubblico, con un bellissimo e fresco giardino, proprio indicato per la stagione estiva.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca, eseguirà domani dalle ore 5 e mezza alle 7 pom. sul piazzale della Stazione.

1.	Marcia « È salvo il Re »	Franci
2.	Muzurka « Gisella »	Varza
3.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
4.	Marcia « Altpreussermarsch »	Schola
5.	Valtzer « Ida »	Savi
6.	Polka « Le Campane di Corneville »	Lecoq

Teatro Minerva. Ricordiamo che martedì prossimo 17 corr. comincieranno in questo teatro le rappresentazioni del circo equestre Amato, del quale fanno parte numerosi e distinti artisti, d'ambo i sessi, ed una cinquantina di cavalli, molti dei quali ammaestrati, come dal programma del quale abbiamo pubblicato un sunto giorni sono.

È un genere di spettacolo sempre gradito al nostro pubblico, perciò è da aspettarsi di vedere molto frequentato il teatro, nelle poche sere in cui agirà questa distinta compagnia equestre.

Teatro Nazionale. Domani a sera alle ore 8 e mezza la Società comica Pietro Zoratti darà in questo teatro l'annunciata rappresentazione straordinaria. Ecco il programma: *Chattis cuirs*, scene della vita contrabbandiera in due atti, del giovane tipografo nostro concittadino Arturo Bosetti, poste in scena dallo stesso autore.

Farà seguito la brillantissima commedia in un atto *Dugg e nissun*.

Prezzi d'ingresso: alla platea e loggia cent. 50; idem pei signori sottufficiali e piccoli ragazzi cent. 30; una sedia in platea o in loggia cent. 30; un palco lire 3,00.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.6	760.9	751.3	752.8
Umido relat.	66	41	67	37
Stato di cielo	q.cop.	misto	q.cop.	misto
Acqua cad. m.	goccie	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	SE	NE
Vento (vel. Kilom.)	1	2	2	5
Term. centigr.	18.3	21.8	17.4	20.8

Temperatura (massima 22.8 / minima 14.2
Temperatura minima all'aperto 13.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno: 13 Maggio 1892.

Tempo probabile

Venti da deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

LA GESTAZIONE CONTINUA

Nessuna novità da ieri. Le trattative continuano, si fanno sempre i medesimi nomi, ma il ministero non è ancora costituito. Per oggi la cronaca della crisi si riduce a questa breve constatazione.

***

Ha fatto cattiva impressione il testo del decreto con cui si affida l'incarico all'onor. Giolitti. Esso dice:

« L'on. comm. Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, *è nominato presidente del Consiglio dei ministri*, ed è incaricato di comporre il Ministero. »

Questa formola è affatto nuova, poichè mai si è dato il caso che affidando a un uomo politico l'incarico di comporre il Gabinetto, lo si sia al tempo stesso nominato presidente del Consiglio.

La quella vece è stato sempre lasciato libero di assumerla egli stesso o darla ad altri, onde facilitare la composizione di un Ministero vitale.

Il decreto è controfirmato dall'on. Rudinì, e lo scopo suo nel proporlo al Re, è evidente.

Aveva timore che alla presidenza del Consiglio, anzichè Giolitti, potesse succedere l'onorevole Zanardelli.

Tutti i giornali anche i più moderati constatano che il caso è veramente nuovo.

Tuoni e fulmini a Roma

Ieri alle 2 si è scatenato in città un forte acquazzone con accompagnamento di lampi, tuoni e fulmini. Una saetta è caduta sulla Caserma detta Traspontina, scheggiando un palo che regge i fili telegrafici e infrangendoli.

Altro fulmine è caduto sulla barriera daziaria di Porta Salaria, danneggiando molto il fabbricato e ferendo gravemente una guardia daziaria.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una corona del Re pei caduti a Calatafimi

Palermo 13 — Oggi la sottocommissione per il monumento ai caduti di Calatafimi che si dovrebbe inaugurare il 15 corrente, ha ricevuto dal Re una grande corona in bronzo da porsi sul monumento. La corona porta incisa in oro l'iscrizione seguente: *Umberto primo — ai valorosi che a Calatafimi — duce Garibaldi — vinsero morirono — per l'unità della patria.*

Disgrazie nelle miniere

Budapest 13 — Presso a Fünfkirchen, in seguito a pioggie torrenziali, le acque sono penetrate nelle miniere di carbone e 21 minatori rimasero annegati.

Anche nelle miniere di Szabolos le acque sono penetrate in un pozzo. Ignorasi il numero degli annegati.

Le elezioni in Grecia

Atene 13 — Domani avranno luogo grandi dimostrazioni elettorali. Tutta la forza armata si troverà sott'armi. Avvenne una rissa elettorale a Corfù. Vi furono quattro feriti.

NOTE AGRICOLE

Cooperativa agricola italiana di coltivazione, rifertilizzazione e colonizzazione interna, con sede in Milano.

Nel 22 luglio 1891 per, atto rogato dal notajo Vassalli, veniva costituita questa Società, a proposito della quale il signor A. Grassi pubblicava nel n. 23-24 anno 1891 del *Bollettino* dell'Associazione Agraria Friulana, un bellissimo articolo dal titolo — Utopia e realtà — dal quale riproduciamo i seguenti brani:

« Chi si faccia ad esaminare le condizioni nostre della terra e dei suoi lavoratori, consultando e commentando, a mente scevra di pregiudizi e con occhio imparziale, le pubblicazioni statistiche ufficiali, od i ponderosi volumi dell'inchiesta agraria, non può a meno di arrestarsi pensieroso dinanzi al malessere profondo, forse meno avvertito ma certo non maggiore in altri tempi, che invade la proprietà ed il lavoro rurale, e dal quale conseguono, per quell'armonia che è in tutta la natura, l'arecarsi delle industrie e dei commerci la crisi economica.

Ed è vana, dannosa forse, ogni illusione.

Mentre quattro milioni di ettari, la settima parte del suolo italiano, giacciono incolti ed improduttivi, preda agli sterpi ed alle sodaglie, desolati dal miasma palustre; i nostri lavoratori a centinaia di migliaia disertano annualmente in cerca di miglior fortuna; la piccola proprietà, che fu ed è misura del benessere sociale, va diminuendo di importanza e di numero, in causa specialmente delle improvvide espropriazioni dei debitori di imposta; ed il latifondo per quel fatale accentramento della ricchezza che precede le epoche di decadimento e di rinnovazione, e che fu già, nella storia, causa di altre rovine, si estende a suoi danni.

Opporsi a questo fatale andare, del quale se sono note le cause e visibili gli effetti, è ignota, incerta, terribile forse, la risoluzione finale, è interesse supremo di Stato, è dovere di ognuno, cui non sia venuto meno ogni senso di giustizia ed onestà, dall'audace ed entusiasta sognatore di nuove fedi e di più umani ideali, al tenace conservatore che timidità, paura od interesse, avvigliano all'ordinamento attuale e rendono riluttante a nuove riforme.

Da questi bisogni, con questi intendimenti ed allo scopo di migliorare, e rigenerare le sorti della nostra agricoltura e dei nostri lavoratori, è nata in Milano, per l'intenso volere e pel mirabile ordinamento di un eletto gruppo di persone pratiche, pensanti ed oneste, una Società anonima di cooperazione e previdenza a capitale illimitato, che prende il nome di « Mutua agricola italiana di coltivazione, rifertilizzazione e colonizzazione interna »; Società che col favorire l'accumularsi del risparmio per la costituzione di proprietà collettive, delle quali i lavoratori saranno comproprietari e compartecipi, si propone, quesito vasto ed ardito quanto nobile ed umano, « di intraprendere la « coltivazione di terreni specialmente « incolti, promuovendone la colonizza- « zione, e di riattivare ed aumentare « la fertilità nelle terre già messe a col- « tura e rese esauste o scarsamente « produttive. »

Il patrimonio sociale viene costituito: (capo III articolo 9 dello statuto).

1° dalle quote sociali, nominative e personali, che la società intesta ai soci verso il versamento di lire 540, e che il socio è in facoltà di soddisfare anche a rate mensili di lire 3 per quindicennio;

2. dai redditi delle proprietà e delle operazioni sociali;

3. dagli incassi che la Società verrà a fare per decadenza di soci, i quali perdono tutto, un terzo od un quarto del versato, qualora cadessero in mora nel primo, secondo o terzo lustro di vita sociale;

4. dalle eventuali elargizioni fatte alla Società;

5. dal fondo di riserva, al quale va assegnato il dieci per cento del reddito netto annuo.

La Società si propone le seguenti operazioni (capo IV articolo 14 dello statuto);

1. acquistare terre specialmente incolte per colonizzarle e metterle a coltura secondo i più moderni dettami della scienza e della pratica;

2. assumere migliorie, trasformazioni, ecc. per conto dei soci;

3. promuovere l'introduzione di nuove colture utili;

4. sviluppare ed esercitare le industrie rurali;

5. somministrare, anche a credito garantito, a soci, macchine, sementi, bestiame, ecc.;

6. stabilire al caso agenzie per lo smercio dei prodotti sociali;

7. studiare e divulgare infine ogni perfezionamento agrario per favorire il progresso dell'agricoltura nazionale e migliorare le condizioni materiali e morali dei lavoratori.

La Cooperativa, testè fondata a Milano, si ispira, secondo il suo modo di attuazione, ad idee elevate ed umane.

Essa non è unione di capitalisti, non ad altro interessati che ai lauti, pronti e sicuri dividendi, ma è intima associazione di piccole minuscole forze individuali, accumulanti giorno per giorno i loro risparmi, e cooperanti e solidali alla redenzione delle terre incolte, ad una più equa ripartizione fra capitale e lavoro della ricchezza prodotta, ad un più generale ed uniforme benessere, cui è subordinata, ma però non esclusa, l'idea del tornaconto.

Forse la critica severa, lo spietato ragionamento che tanto scoraggia ed avvilisce, e che non accetta se non i fatti compiuti, potrà far breccia nell'ideato edificio della nuova cooperativa, ma non per questo è meno a desiderare ed a sperare che essa trovi apostoli e cooperatori, poichè in fine non è morta la fede di un ideale, nè la speranza di conseguirlo.

Perciò scopo di questo scritto non fu di entrare in ulteriori ragguagli e considerazioni critiche sulle norme statutarie, sul programma d'azione e sull'esito probabile dell'impresa, ma piuttosto quello di succintamente e per quanto possibile, chiaramente esporne le modalità, i piani, le speranze, acciocchè la nuova cooperativa, ispirata a sì nobili ideali, indirizzata verso un fine sì elevato di morale e materiale rigenerazione, trovi anche in Friuli, dove ottiene aderenze ed appoggio ogni bella iniziativa, chi voglia concorrere colla propria adesione, a farla più grande per numero, più potente per mezzi, più sicura di raggiungere l'ardua, ma forse non lontana meta.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 maggio 1892.*

Rendita	6 mag.	7 mag.	9 mag.	10 mag.	11 mag.	12 mag.	13 mag.	14 mag.
Ital. 5 % contanti	93.—	93.15	93.25	93.60	93.60	93.60	93.85	93 80
» fine mese aprile	93.05	93.20	93.30	93.65	93.65	93.70	93.90	93.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/4	93.3/4	93.3/4
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.50	304.—	303.—	303.1/2	303.—	303.—	303.1/2
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	481.—	481.—	482.—	481.—	481.—	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—	485.—	485.—	495.—	485.—	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1280.—	1275.—	1275.—	1285.—	1285.—	1290.—	1305.—	1220.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	113.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	34.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	239.—	233.—	240.—	243.—	243.—	245.—	243.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	86.—	65.—	65.—	86.—	85.—
» ferrovie Meridionali	640.—	636.—	640.—	640.—	643.—	645.—	650.—	648.—
» » Mediterranee	505.—	502.—	504.—	506.—	509.—	518.—	520.—	519.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.70	103.70	103.65	103.75	103.70	103.65	103.40	103.1/4
Germania »	127.3/4	127.3/4	127.3/4	127.3/4	127.70	127.65	127.25	127.1/2
Londra »	26.10	26.09	26.08	26.12	26.09	26.09	26.04	26.00
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—	2.18.3/4	2.19.—	2.18.3/4	218.3/4	2.18.3/4	2.19.—
Napoleoni »	20.70	20.67	20.65	20.65	20.67	20.63	20.60	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	89.75	89.97	90.65	90.20	90.85	90.50—	91.10	90.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza un po' meno ferma c. r.								

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 12 maggio.

Se manca al mercato l'animazione dei giorni scorsi, è costante però nei detentori la fiducia nella situazione, ed una spiccata tendenza al sostegno nei prezzi. D'altra parte anche il contegno dei compratori appare attualmente più riservato, per cui la giornata trascorse poco attiva di affari, pur mantenendosi regolari le richieste nei vari articoli.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	7.— a	7.50
Fieno II.	» da »	6.— a	6.35
Fieno III.	» da »	5.— a	5.40
Erba Spagna	» da »	8.— a	8.25
Foglia da lettiera	» da »	4.90 a	5.—
Legna tagliate	» da »	2.20 a	2.40
Legna in stanga	» da »	2.00 a	2.30
Carbone I. qualità	» da »	7.15 a	7.55
Carbone II.	» da »	5.80 a	6.10

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.00 a	1.15
Polli	» da »	1.10 a	1.20
Anitre	» da »	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a	1.—
» (femmine)	» da »	1.00 a	1.10
Oche vive	» da »	0.80 a	0.90
Oche morte	» da »	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.60 a	1.70
Burro del monte	» da »	1.80 a	1.95
Formaggio (del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	1.45 a	1.65
Formelle del piano	» da »	0.— a	0.—
Uova al 100	» da »	4.50 a	4.75

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.25 a	12.80
Cinquantino	» da »	11.60 a	11.70
Frumento	» da »	24.— a	25.00
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	» da »	13.— a	13.15
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Saraceno	» da »	—.— a	—.—
Frumentone	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	14.60 a	14.75
Sorgorosso	» da »	—.— a	—.—
Lupini	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.— a	16.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	25.— a	27.—
Orzo brillato	al quint. da »	29.— a	30.—

Erbaggi e Frutta

Asparagi	al Kg. da »	0.55 a	0.60
Patate fresche	» da »	—.— a	—.—
Piselli freschi	» da »	0.60 a	0.70
Foglia di gelso (senza bast.	»	0.22 a	0.35
Foglia di gelso (con bast.	»	0.— a	0.—
Ciliegie	» da »	0.90 a	1.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — *Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.*

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **2.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.16 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 6.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.
D. 8.08 p.	10.56 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.56 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulir, istantaneamente qualunque metallo, oro argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** a bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 6, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. ENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. **Tenca**. Depositi generali poi farmacisti in Milano, presso lo stesso D. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**, Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA od imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova pei **dolori**, **renali** la **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

Potente ristoratore dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. —

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia.

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco